Anno XLI — Venerdì 7 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 135

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PER UNA GRANDE FEDERAZIONE ITALIANA
DELLE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Ci è pervenuta ieri la seguente circolare:

Per iniziativa di autorevolissimi uomini politici fra cui l'on. Giuseppe Biancheri, i senatori Rattazzi, Don Prospero Colonna, Don Alfonso Doria, D'Alì, Tommaso Tittoni, barone Casana; gli onorevoli Abignente, Bianchi, Borsarelli, Brandolin, Compans, Capece Minutolo di Bugnano, Cottafavi, Di Saluzzo, Fani, Facta, Fortunati, Fusco, Fusinato, Galuppi, Giovagnoli, Gucci-Boschi, Landucci G., Libertini, Lucernari, Maraini Clemente e Maraini Emilio, Masciantonio, Monti-Guarnieri, Orsini-Baroni, Poggi, Pozzi, Rasponi, Ravaschieri, Roselli, *Rota*, Rovasenda, Ruffo, Ruspoli, Scaramella-Manetti, Scellingo, Solinas-Apostoli, Tanari, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Torrigiani, Valli, consiglieri comunali e moltissimi altri consiglieri provinciali e comunali di Roma, i personaggi più autorevoli della cittadinanza, si è costituita l'*Associazione Liberale Costituzionale* di Roma che considera caposaldo del suo programma politico l'organizzazione e la federazione di tutte le associazioni costituzionali italiane, per modo che la voce del grande partito costituzionale nelle più gravi questioni che si agitano nel paese abbia modo di risuonare alta e solenne, esercitando la sua benefica e potente influenza sui poteri e sulla pubblica opinione. In conformità del programma e dello statuto sociale, sarà cómpito dell'Associazione Liberale Costituzionale:

Favorire nei Comuni in ogni regione l'organizzazione di quegli elementi che meglio giovino a combattere i partiti extralegali, promuovendo nelle località ove eventualmente non esistessero, il sorgere di nuove associazioni di carattere costituzionale liberale.

Raggruppare regione per regione (dove non sia stato precedentemente effettuato) i vari Sodalizi in una Confederazione regionale, lasciando libera ai singoli gruppi la scelta dei delegati che debbono rappresentarli in seno alla Confederazione.

Raggruppare le Confederazioni regionali, per mezzo dei loro rappresentanti, nella Federazione Nazionale che avrà la sua sede in Roma.

Creare con l'accordo dei delegati federali, la direzione del grande partito liberale costituzionale italiano con incarico:

Di studiare e sostenere alla Camera e mediante la stampa, tutte le questioni che presentano carattere d'interesse generale — di esercitare una larghissima propaganda dal centro alla periferia, e dalla periferia al centro a mezzo degli organi regionali locali, creando, ove occorra, agitazioni nel Paese, di partecipare attivamente alle elezioni politiche sostenendo i candidati di Parte costituzionale, dirimendo i conflitti in caso di pluralità di candidati dello stesso partito costituzionale — cooperare col concorso degli uomini politici più eminenti, conferenze, articoli e polemiche alla preparazione della piattaforma elettorale.

Di promuovere il Congresso delle Associazioni Costituzionali italiane da radunarsi a Roma entro l'anno in corso o al principio dell'anno venturo per la discussione dei temi che saranno a suo tempo enunciati.

La Presidenza dell'Associazione Liberale Costituzionale prega le Associazioni consorelle d'Italia di voler affrettare il rinvio, all'ufficio di segreteria Via del Tritone 176, Roma, delle schede di adesione già spedite come pure fa appello a quei Sodalizi che non avessero ricevuto eventualmente copia del programma e dello Statuto Sociale, di volerne fare richiesta all'ufficio stesso.

Il Presidente
Conte Carlo Rasponi
Deputato al Parlamento

Da quanti anni non si invoca la formazione d'un potente fascio di forze costituzionali, per contrastare il passo ai partiti nemici delle istituzioni, palesi ed occulti, per imprimere un sano indirizzo alle correnti dell'opinione pubblica, per agire sopra o contro il Parlamento e il Governo, che discutono e operano, dimenticando spesso il paese che rappresentano.

Altre iniziative di questo genere sono in passato naufragate di fronte all'indifferenza dei liberali, alla sorda ostilità dei Governi che sono da un quarto di secolo tutti trasformisti e della burocrazia e, perchè non dirlo? alla deficienza degli iniziatori. Non basta avere delle buone idee — bisogna saperle attuare. Non basta avere dell'ingegno — bisogna avere della tenacia, dell'ostinazione.

Non basta tenere congressi dove non si fanno che chiacchiere le quali lasciano il tempo di prima, — bisogna costituire un organismo ben vivo e saldo, mediante lavoro diuturno, fatto da persone intelligenti le quali conoscano, regione per regione, il paese. La Federazione sarà così, o non sarà.

O il nuovo esperimento fallirà; dell'altra energia, tempo e denaro andranno perduti.

Ma noi abbiamo fede che questa volta il successo arriderà agli uomini insigni che si son messi alla testa della Federazione delle associazioni costituzionali. Procedano con coraggio per vincere le accidie, per abbattere il pregiudizio, tanto pernicioso, che i liberali monarchici non devano costituirsi in falange organizzata contro i nemici delle istituzioni plebiscitarie, siano a viso aperto o coperti dalla maschera.

E questi sono i più pericolosi: in politica non ci sono uomini più antipatici, più indegni di occupare un alto posto, più inetti ad amministrare quando vi sono arrivati, dei repubblicani che si mascherano da monarchici per uno scopo utilitario, non hanno saldi principii propri, vivono alla giornata, ora con questi ora con quelli, vere bandiere d'ogni vento.

Occorre far sentire al paese liberale la necessità di non lasciarsi ingannare dai catoni che scontano o brucano sotto mano, e di liberarsi dalla maschere politiche che sono una vergogna eguale se non peggiore di quella delle sètte.

Alla Camera dei Deputati
L'uniforme grigia degli alpini

Roma, 6. — La seduta comincia alle 14. La Camera è discretamente affollata.

Valleris sottosegretario alla guerra, informa Cameroni che nell'autunno prossimo verrà fatto un esperimento in seguito al quale sarà deciso se convenga dare agli alpini l'uniforme grigia ed il relativo equipaggiamento.

Cameroni ritiene che l'esperienza fatta col plotone equipaggiato dal signor Brioschi abbia già dimostrato la superiorità della uniforme grigia e compiuto il nuovo esperimento quell'uniforme sarà estesa a tutti gli alpini.

Si dilunga a parlare delle uniformi militari e dei rapporti fra il loro colore e il numero dei colpiti in guerra. Riferisce che un ufficiale austriaco dichiarò, dopo la campagna del 66 nel Tirolo, che le camicie rosse offrivano un bersaglio magnifico al nemico.

Sesia, che fu a suo tempo garibaldino, esclama come assalito da improvviso ricordo: E' vero quel che dice Cameroni.

Voci. Nessuno lo mette in dubbio.

Cameroni. I giapponesi, sempre sagaci e antiveggenti, appena scoppiò la guerra con la Russia, mandarono ai negozianti inglesi di stoffe della terra della Manciuria perchè loro confezionassero stoffe del colore di questa terra. Approva quindi che si sieno iniziati questi esperimenti coll'uniforme grigia e vorrebbe che questi esperimenti fossero più estesi.

Ferri Giacomo. Portate questi vostri consigli in Vaticano, dove si vestono con tante sfolgoranti divise i soldati del Papa.

La legge ferroviaria

Dopo una interrogazione sulla fine del capitano Ulivelli di cui rimangono sempre ignote le cause si discute il progetto ferroviario approvandosi tutti gli articoli e il coordinamento della legge.

Bilancio della marina

In fine discutesi il bilancio della Marina.

Mirabello, ministro, riconosce i vantaggi recati dall'inchiesta.

Levasi la seduta.

AL SENATO
Per i professori delle scuole pratiche d'agricoltura

Roma, 5. — Nella seduta di ieri del Senato si discusse il progetto sulla concessione dei mutui in favore delle R. Scuole speciali e pratiche d'agricoltura.

di Prampero. Prende occasione, o meglio pretesto, da questo progetto di legge per raccomandare vivamente al ministro che voglia dare un principio di esecuzione alla promessa fatta di estendere le disposizioni delle leggi sullo stato giuridico ed economico dei professori delle scuole medie, a quelli delle scuole pratiche di agricoltura.

Martuscelli, relatore. La raccomandazione del senatore di Prampero è estranea all'oggetto di cui si occupa il disegno di legge; quindi non si pronuncia su di essa.

Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, industria e commercio.

La raccomandazione rivoltagli dal senatore di Prampero non gli è nuova; delle simili gliene sono state fatte nella discussione del bilancio di agricoltura, ed in una interpellanza alla Camera dei deputati.

Ripete la dichiarazione allora fatta, che riconosce come un atto di doverosa giustizia il prendere in esame lo stato economico e giuridico degli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura.

Egli aveva studiato questo problema anche prima degli eccitamenti che gli sono stati fatti, ma lo ha voluto studiare insieme col riordinamento delle scuole pratiche di agricoltura, che in breve sarà in grado di presentare al Parlamento.

di Prampero. E' soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Si approva il progetto con gli emendamenti dell'ufficio centrale accettati dal ministro.

Arcades ambo

Telegrafano da Terra di Lavoro che il deputato Peppuccio Romano non ha ancora presentata la querela contro la *Propaganda* e che il dep. Verzillo ha ritirato la querela presentata contro l'impiegato Seccia.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI CAVOUR
Un convegno di giornalisti piemontesi

Torino, 6. — Oggi anniversario della morte di Camillo Cavour, invitati dal comitato dell'esposizione del 1911 sono convenuti a Torino circa 60 giornalisti delle provincie piemontesi per rendere omaggio alla memoria del grande statista.

I giornalisti furono ricevuti dai colleghi torinesi e dalla commissione di pubblicità e della stampa dell'esposizione stessa.

L'on. Villa tenne un discorso e accennò al programma delle feste pel cinquantenario della unità italiana, sollecitando il concorso di tutte le forze vive, per la riuscita dell'impresa patriottica.

Parlò anche il sindaco senatore Frola, indi i giornalisti su 20 automobili partirono per la tenuta di Cavour. Coi giornalisti partirono oltre alla commissione di pubblicità, il presidente del comitato on. Villa.

All'ingresso della cappella della famiglia Benso di Cavour era a riceverli il marchese Visconti-Venosta che tenne un breve discorso.

Delfino Orsi tributò a Cavour giornalista l'omaggio dei giornalisti piemontesi, indi in automobile si recarono al Valentino a colazione.

I giornalisti piemontesi furono invitati ad un ricevimento nella sede municipale, ove il sindaco ringraziò nuovamente i convenuti dell'appoggio da essi dato alla patriottica impresa del 1911.

Risposero Gallardi, Bertini e Garda. Agli ospiti fu fatto un signorile servizio di rinfreschi e dolci. Durante il ricevimento si diede un concerto municipale.

L'imperiale regio suffragio universale

Budapest, 5. — L'Imperatore è giunto stasera accolto entusiasticamente da immensa folla. Numerosi gruppi di operai socialisti e democratici parteciparono alla dimostrazione gridando: « Viva il suffragio universale! ». Nessun incidente.

L'espulsione d'un giornalista

Il Governo di Serbia ha espulso il prof. Jorichevitch corrispondente della *Gazzetta di Venezia,* per motivi che, oltre ad essere ridicolissimi nei tempi moderni, sono infondati. — Questo atto fa pochissimo onore al Governo della Serbia.

Le manovre di quest'anno
nell'alto Cadore

Il Ministero della Guerra ha impartite disposizioni per le Manovre nell'alto Cadore da eseguirsi quest'anno dalle truppe della Divisione di Padova.

Il *Veneto* reca in proposito notizie precise.

La Brigata *Pinerolo* (13 e 14), agli ordini del generale Giletta e 2 batterie del 20 artiglieria partiranno da Padova il 10 luglio e saranno fra San Vito di Cadore e Vodo dal 12 al 14.

La Brigata *Palermo* (67 e 68), pure con due batterie del 20 artiglieria si riunirà fra Belluno e Ponte delle Alpi il 23 luglio.

Dapprima, la Brigata *Pinerolo* per un periodo di 20 giorni eseguirà tiri di combattimento e la Brigata *Palermo* farà tali esercizi per 10 giorni.

In questo primo periodo si faranno esercitazioni di combattimento a battaglioni ed a reggimenti contrapposti.

Nell'eseguire tali esercitazioni la Brigata *Palermo* farà alcune marcie verso il Cadore ove arriverà il 3 agosto.

Lo stesso giorno le truppe tutte riposeranno.

Dal 4 al 10 avranno luogo esercitazioni di combattimento a brigate contrapposte sotto la direzione del Comandante la Divisione di Padova generale Incisa di Camerana.

Queste ultime manovre si svolgeranno fra Borca e Longarone.

A Longarone l'11 agosto si scioglierà il campo e le truppe faranno ritorno alle loro sedi di guarnigione; il 68 o fanteria e l'artiglieria per via ordinaria; le altre truppe per ferrovia.

Asterischi e Parentesi

— Il famoso cappotto grigio di Napoleone.

Napoleone I° cominciò a portare il cappotto grigio al campo di Boulogne. Ne aveva ordinato di varia stoffa così che gli serviva da spolverino, da cappotto notturno e da vestito di parata. Di forma, a quanto racconta il « Figaro », era simile ad una « rédingote », ma con un colletto molto alto e le maniche molto ampie per poter essere indossate sopra le spalline.

Il prezzo del leggendario cappotto variava a seconda delle ornamentazioni dalle 160 alle 190 lire; e non era esattamente grigio, ma tendente al color nocciola.

Il cappotto grigio e il cosidetto «petit chapeau » erano già sotto l'Impero divenuti leggendari.

Durante uno dei combattimenti che precedettero la capitolazione di Ulma l'Imperatore passò nell'accampamento dei feriti: e arrestatosi egli staccò la croce che portava al petto, fregiandone un soldato che agonizzava.

Poi vedendo più oltre un veterano della campagna d'Egitto, pure ferito, che tremava di freddo sotto la pioggia, egli si tolse il cappotto grigio e lo distese sul ferito, dicendogli: « Quando me lo riporterai avrai in cambio la croce d'onore ».

Ora non esistono più che due cappotti grigi autentici: uno a Bruxelles in possesso del principe Vittorio; un altro in Francia al Museo nazionale dell'armata.

**

— La bancarotta della gloria.

Bisogna lasciare alle menti piccine quella dolce, consolante, confortante illusione, che fa credere il merito sia sempre inevitabilmente riconosciuto.

Bisogna essere scéttici nella vita; non si può alla cieca giurare sulla onestà di alcuno, neppure sull'onestà del tempo, dai più ritenuto per un gran galantuomo.

Queste affermazioni sono provate con argomenti storici in un articolo della « Nouvelle Revue ».

Noi abbiamo dato l'aureola della gloria a Napoleone, e il grazioso attributo di « spia » a Dumouriez, che vagheggiò uno stesso ideale e tentò di raggiungerlo, con la differenza che l'uno riuscì, perchè trovò, omai, i tempi maturi, l'altro fallì.

In Atene e in Roma esistevano forse poeti più celebri di Omero e di Virgilio, che dormono il sonno della nostra ignoranza. Ecco che si è dimenticato Panyasf; che i critici ponevano dopo Omero; si è dimenticato Vario, che non si separava mai da Virgilio; Philetas, che Teocrito disperava di uguagliare; si è dimenticato Euforione, Stesicoro, Simonide, Corinna, Parthenias, Gallo!

Chi ricorda più Pollione, di cui Virgilio non parlava che con rispetto? Calvo, che disputò a Cicerone l'impero del Foro? E dire che Philetas è superiore a Teocrito, e Corinna è superiore a Pindaro! Quante volte la posterità non ha rettificato i giudizi dei contemporanei?

Il cavaliere Marino apparisce ai nostri occhi gonfio ed ampolloso, ed ebbe a Napoli l'onore di un trionfo, ed una fortuna, quali pochi letterati poterono conseguire.

Delille ebbe dei funerali ancora più grandiosi di quelli di Victor Hugo, e per lungo tempo nessuna gloria sorpassò quella di Jean de Meung, e « Monseigneur Crétin » verso il sedicesimo secolo era considerato poeta sovrano, seperiore a Dante, ecc..

**

— Donne in prigione.

Il capitano Vernon Harris, ex-ispettore delle prigioni, scrive su questo tema un articolo nella « Nineteenth Century and After. Dopo aver ricordato che le donne sono punite meno severamente degli uomini per un identico delitto, che il pubblico e la polizia sono meno disposti ad accusarle, che la loro famiglia le protegge molto più dell'uomo dalle tentazioni; dice che quando le condizioni della vita della donna sono più simili a quelle degli uomini, quando esse lavorano insieme, la proporzione delle donne condannate cresce.

L'autore ricorda pure che s a le scuole industriali che le case di correzione danno una percentuale maggiore di ragazze che di ragazzi. Ed anche la percentuale dei recidivi è più alta tra le donne che tra gli uomini.

Però in tutti i paesi le donne sono per istinto meno criminali degli uomini.

In Francia la proporzione è di 4 uomini per una donna; negli Stati Uniti di 12 uomini per una donna. Le statistiche ufficiali dell'Italia e della Spagna sono ancora più in favore della donna. In Inghilterra invece la proporzione è maggiore, specie per i gravi delitti. Ma vediamo queste donne nelle prigioni inglesi.

L'autore ci dice che molte sono intelligenti e utili, si dànno ai lavori pazienti con le materie che hanno a portata di mano. L'amministrazione si occupa della loro istruzione e fornisce loro libri di lettura; le condannate possono ora avere nelle loro celle quattro libri di devozione e tre di educazione con uno ameno che è fornito dalla biblioteca e cambiato una o due volte alla settimana. Le condannate sono sensibilissime alle lodi. Le loro ribellioni in carcere sono dovute ad impulso o a diverbi con altre prigioniere, e finiscono spesso in lacrime.

Gli uomini tengono assai poco all'apparenza, ma le donne non se ne dimenticano e vanno contro ai regolamenti per essere « eleganti ». Hanno gran cura della loro persona e delle lore celle, e non perdono questa civetteria che quando sono sulla via della pazzia.

Le donne mentono più degli uomini con ragione o senza ragione. Quando l'uomo vede che è inutile negare il delitto, confessa: la donna persiste nel diniego inventando particolari, incidenti, ecc., credendo prendere in giro il magistrato; ma poi, per semplice amore di chiacchiere, si confessa spontaneamente. Le donne sono eccessivamente sentimentali, scrivono versi e poesie per gli uomini che hanno traditi, si scrivono fra loro lettere riboccanti di affetto. Ma un atto veramente gentile è in esse raro.

**

— Per finire.

Un giovanotto elegante se ne andava l'altro giorno per Mercatovecchio specchiandosi nelle vetrine e tirando giù i polsini. Tutto a un tratto un colpo di vento gli portò via il cappello. Egli vide un cappello che rotolava giù per la via attraverso il fango e l'immondezza. Naturalmente gli corse dietro, ma il cappello era partito prima: un momento fu quasi per raggiungerlo; ma ecco un'altro colpo di vento glielo balzò lontano dieci metri. Finalmente il cappello urtò contro una colonna del porticato ed egli d'un salto potè acchiapparlo. Tutto trafelato si appoggiò alla colonna cercando di riavere il respiro.

Un signore quasi altrettanto trafelato, gli si avvicinò di corsa e gli tolse il cappello dalle mani, dicendo: « Molto obbligato, signore; tante grazie ».

— Di che?

— Questo è il mio cappello.

— Ma allora, dov'è il mio?

— Appeso al cordoncino dietro le vostre spalle.

Leggere in IV pagina
Corone di Spine

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

I maestri si agitano

Ci scrivono in data 6:

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci ieri col nostro sindaco avv. L. D. Galleazzi. Da un discorso all'altro si passò a parlare dell'agitazione degli insegnanti del capoluogo e frazioni.

« Un'agitazione che mi sembra fuor di luogo, ci disse il sig. sindaco, poichè gli insegnanti non possono avanzare pretesa alcuna perchè diritti essi non ne hanno. All'Amministrazione Comunale ed a me in ispecie sta molto a cuore il benessere della scuola, e i maestri debbono esserci grati poichè la Giunta ha approvato in questi giorni la proposta, che sarà sottomessa all'approvazione del Consiglio, di portar a mille lire gli stipendi minori beneficando in tal modo ben 19 insegnanti. E' un miglioramento questo che non può disprezzarsi ed essi fanno male ad agitarsi tanto ».

Ma — obbiettammo noi, — essi dicono che per la legge Orlando l'aumento ora proposto dall'on. Giunta dovrà esser accordato dal Governo entro il 1908, ragione per cui essi chiedono che il Comune mantenga le replicate promesse di miglioramento e che, lasciando disimpegnare dal Governo l'obbligo che gl'incombe, abbia il Comune ad aggiungere sole 700 lire a quelle stanziate per dar luogo alla proposta della Giunta, e li esoneri così tutti dall'imposta R. M. fino a L. 1000.

« Ma — soggiunse il sig. Sindaco — con la proposta della Giunta il Comune è sicuro di venir rimborsato, dal 1908 in poi, di quanto sborsa, mentre invece facendo luogo alla richiesta dei maestri il Comune perderebbe tutto. Gli insegnanti dovrebbero capire che intanto 19 d'essi, i più bisognosi, avrebbero antecipati di oltre un anno i benefici della legge Orlando.

Quando poi il Comune venisse rimborsato della somma antecipata, essi potrebbero chieder l'esonero della R. M., e il Comune aggiungendo le 700 lire a quell'importo, certo accoglierebbe le loro istanze ».

—

Abbiamo creduto bene informare il pubblico sulle ragioni che appoggerebbero la decisione della Giunta, ragioni che, a dir il vero, non ci convincono.

Non vogliamo qui ripetere quanto altre volte dicemmo: l'On. nostra Amministrazione Comunale, con sentimenti degni di plauso, ha aumentato di qualche centinaio di lire all'anno lo stipendio a impiegati entrati in servizio anche da poco, alle guardie, agli stradini e la stessa Amm.ne ha replicatamente promesso di migliorare le miserevoli condizioni dei maestri all'indirizzo dei quali ebbe sempre parole di lode.

Oggi questi maestri cosa chiedono? 70 lire di aumento, vale a dire meno di 6 lire al mese e meno di 20 centesimi al giorno ognuno! Ecco, nella dura realtà il grave sacrificio che i maestri chiedono al Comune! Venti cent. giornalieri che il Comune, che si atteggia a difensore degli umili e dei diseredati oggi rifiuta!

Stamane, i maestri ebbero una riunione in proposito, che riuscì molto numerosa e che portò all'accordo completo.

Gli insegnanti che dalla proposta della Giunta verrebbero beneficati, a quel beneficio rinunciano non senza ringraziar del pensiero gentile di chi dimostra interessarsi della loro misera condizione e fanno voti che l'on. Consiglio, respingendo com'essi respingono la proposta della Giunta che apporta alla classe un miglioramento *fittizio*, abbiano ad esonerarli tutti dall'imposta di R. M. fino a L. 1000.

Ci riserbiamo di pubblicare domani l'ordine del giorno approvato e firmato stamane da tutti gli insegnanti; è un ordine del giorno che esprime i desideri di tutta una classe, che dimostra come tutti sieno concordi nella preghiera ch'essi rivolgono all'Amministrazione Comunale.

**

I ginnasti della nostra Scuola tecnica a Conegliano

Domenica, col treno delle 2.40 pom. la squadra ginnastica delle nostre Scuole Tecniche, capitanata dal bravo ed infaticabile istruttore cav. Baldissera, si recherà in gita a Conegliano ove ripeterà vari esercizi ginnastici.

Ci s'informa che i bravi ragazzi e il loro solerte educatore saranno festosamente accolti nella bella città.

In Tribunale

L'appello di Fantuzzi

Fantuzzi Tommaso di Giovanni, d'anni 25, operaio muratore, da Pordenone, in arresto quale complice nell'efferato assassinio dell'ing. Toffoletti, è appellante dalla sentenza 16 scorso aprile del nostro pretore che lo condannò a L. 30 di multa per ingiurie.

Quando si preannunziava lo sciopero dei muratori di funesta memoria, il Fantuzzi Tommaso, con altri, tacciava tal Bresin Pietro, operaio di Torre, di far la spia. Il Bresin che era stato minacciato di esser gettato nel Canale dello stabilimento aveva sporto querela.

Il Fantuzzi non si presenta al dibattimento « pregando di esserne dispensato vergognandosi di percorrere la strada della sua città ove tante persone lo conoscono ».

In contumaccia, la sentenza del Pretore vien confermata.

Il Fantuzzi sarà ora tradotto a Udine ove sono gli altri compagni, in attesa del processo alle Assise.

Da CODROIPO

Il cadavere del suicida ripescato — Per la tramvia — Consiglio comunale — Casi di tifo — Arresto per oltraggio

Ci scrivono in data 6:

Avete ieri pubblicato che il cadavere del vecchio settantaduenne Luigi Vitale, dopo il sopraluogo del pretore, per improvviso ingrossamento delle acque del Tagliamento presso Madrisio era stato nuovamente travolto dalla corrente.

Ieri fu nuovamente ripescato presso Canussio.

Si recò una seconda volta sul luogo il pretore col cancelliere e coi carabinieri e, dopo le solite formalità di legge, il cadavere venne messo a disposizione della famiglia, la quale provvide tosto per dare conveniente sepoltura al povero estinto.

**

Ieri in Municipio si radunarono i delegati di questo comune sigg. Alcetta Isidoro, Ballico Luigi, Cigaina Guido, Pittoni Giacomo, Lotti Abelardo, assieme ad una commissione inviata dal comune di Rivignano nelle persone dei sigg. co. Codroipo Sindaco, co. Otelio assessore e ing. Pertoldeo.

Dopo uno scambio di idee venne votato un ordine del giorno da sottoporsi a questo Consiglio Comunale e a quello di Rivignano circa la costruenda linea ferroviaria.

**

Fra i vari oggetti che verranno trattati sabato dal Consiglio comunale, notiamo i seguenti:

Nuove deliberazioni in merito alla costruzione di una pescheria, essendo andato deserto l'appalto del progetto precedentemente approvato; ancora sopra la pubblica illuminazione e conseguenti deliberazioni; comunicazione della relazione finale sull'andamento della scuola serale di disegno.

**

Ieri il prosindaco Cigaina previo accordo con i sanitari di qui, informò il R. Prefetto che a Rivis, Turrida e Revenzicco si constatarono dei casi di tifo dovuti probabilmente all'inquinamento delle acque del Ledra.

**

Venne tratto in arresto Jacuzzi Ciriaco mercante di cavalli di Iutuzzo per oltraggi a questo capo-vigile nell'esercizio delle sue funzioni.

Da FRISANCO

Un vecchio che si getta dalla finestra

Ci scrivono in data 6:

Un gravissimo fatto è avvenuto stamana nella frazione di Poffabro e precisamente nella località detta delle « Fornasatte ».

Un povero vecchio, certo Rosa Pietro detto Peruzzi, per motivi che non si conoscono, s'è buttato da una finestra del secondo piano ed ha riportato ferite gravissime al capo.

Fu raccolto privo di sensi e portato a letto. Difficilmente potrà sopravivere per le gravi lesioni riportate.

Da SACILE

Per un bagno pubblico

Ci scrivono in data 6:

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile accolse con favore la proposta di costruire uno stabilimento di bagni pubblici.

E' già allo studio il piano tecnico e finanziario da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Comunale e del Consiglio Ospitaliero.

Da TARCENTO

Funerali Pontelli

Ci scrivono in data 6:

Oggi furono rese le estreme solenni onoranze alla salma dell'ottimo negoziante di qui sig. Luigi Pontelli.

Vi partecipò tutta Tarcento che volle così rendere tributo di rimpianto all'estinto e di condoglianza al fratello ed ai congiunti.

Festa operaia

Causa il cattivo tempo, l'inaugurazione della bandiera della S. O. di Zomeais che doveva aver luogo domenica scorsa, venne rimessa a domenica prossima 9 giugno.

CRONACA CITTADINA

Per il centenario di Garibaldi. Decisioni del Consiglio della Società dei Reduci. Ieri sera, come annunciamo, si è riunito il Consiglio della Società dei Veterani e Reduci per deliberare sulle modalità della commemorazione del 7 luglio per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Venne deciso di presentare in giornata al Comune la domanda di approvazione del disegno della targa di bronzo che i friulani apporranno per sottoscrizione popolare al monumento dell'Eroe.

Fu stabilito che la sottoscrizione sia aperta presso tutti i Municipi della Provincia e a Udine nei principali stabilimenti ed esercizi.

Quanto alle modalità e al programma della cerimonia commemorativa, rimase stabilito che oggi il presidente del Comitato promotore ing. cav. Heimann abbia un abboccamento col Sindaco comm. Pecile.

L'inno di Garibaldi. In occasione delle feste per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, sarà inaugurato in Roma un busto in onore di Luigi Mercantini, autore delle parole del famoso inno che si intitola all'Eroe. Ma all'autore della musica non si è pensato, nè si pensa, e non pochi ignorano persino che egli fu Alessio Olivieri, capo-musica di un reggimento della brigata « Savoia » di stanza a Genova nel 1858.

Ora i giornali di Roma fanno propaganda per onorare anche l'Olivieri e fanno benissimo. Una iniziativa risoluta raccoglierebbe adesioni in tutta l'Italia.

Notizie ferroviarie. *Per le visite doganali dei bagagli.* Le ferrovie dello Stato, col concorso del Ministero delle Finanze, hanno ottenuto che i viaggiatori provenienti dall'estero e diretti a Milano, a cominciare da ieri non siano più costretti ad effettuare nei transiti internazionali la visita doganale dei loro bagagli, registrati per Milano ed oltre, ma possano adempiere a tale obbligo all'arrivo a Milano: evitando così anche le noie di tale operazione durante le brevi fermate alla Stazione di confine. I viaggiatori non andranno perciò soggetti ad alcuna maggiore spesa. Ne sono beninteso eccettuati tutti i treni direttissimi e di lusso, nei quali la visita doganale dei bagagli si pratica con tutt'agio, durante il viaggio.

Nuovi moduli per le spedizioni di merci a mezzo ferrovia. Per norma dei commercianti ed industriali avvertiamo che le richieste di spedizione in uso presso le Reti ferroviarie, già in esercizio dello Società, potranno, fino a tutto 31 luglio p. v., essere adoperate per trasporti merci su tutte le linee esercite dallo Stato.

Dal 1 agosto 1907 si accetteranno soltanto le richieste conformi ai modelli adottati per le ferrovie di Stato, su carta dei colori seguenti: ceruleo per la grande velocità, bianco per la piccola velocità ordinaria, camoscio per piccola velocità accelerata e rosa per i trasporti da effettuarsi sotto il regime della tariffa speciale d'esportazione P. V.

Riduzioni ferroviarie per Roma. Ad evitare inutili spese di telegrammi e di espressi postali si avverte il pubblico che l'Associazione pel movimento dei forestieri dà esito giornalmente in modo inappuntabile a tutte le richieste che le prevengono per le tessere del Comitato Parlamentare che dànno diritto alla riduzione ferroviaria del 75 per cento per Roma.

Non si fanno spedizioni in assegno; quindi è indispensabile inviare l'importo di lire tre per ciascuna tessera, indirizzandolo all'Associazione movimento forestieri in Roma.

I tiratori di S. Daniele alla gara di Roma. Ieri sera è pervenuto alla Presidenza della Società di Tiro a Segno di S. Daniele un telegramma da Roma col quale si dava partecipazione che nel *tiro collettivo* i rappresentanti di quella società hanno riportato punti 30.75 riuscendo primi fra le società Friulane partecipanti alla V gara generale.

Mentre ci congratuliamo coi componenti la squadra troviamo doveroso un sincero plauso all'egregio cav. Guglielmo Taboga direttore di quella società per lo zelo e lo slancio giovanile con cui seppe darle impulso portando i suoi campioni a meritata vittoria.

Importante opera di canalizzazione nel Friuli. Un rilevante numero di Comuni del Friuli occidentale, assieme a Cormons e ad altri Comuni minori del Friuli orientale, quali Brazzano, Medea, Mariano, Chiopris ed altri, hanno l'intenzione di formarsi in consorzio per far raccogliere e far convogliare le acque delle ricchissime sorgenti del fiume Poiana, affluente del Natisone presso Caporetto.

A tale effetto, furono già tenute parecchie riunioni, e venne fatta la domanda e fu pure ottenuta, dal Ministero dell'agricoltura austriaco e dal Capitanato di Tolmino (sotto cui è Caporetto), l'autorizzazione di usufrire di tale acqua e d'intraprendere gli studi necessari per il convogliamento della stessa.

E' intenzione del sindaco di Cividale di recarsi, insieme ad altri sindaci ed al podestà di Cormons, dal capitano distrettuale di Tolmino, sig. Princic, per ringraziarlo delle sue brighe presso il Governo per ottenere la realizzazione di tale progetto.

Su tale riguardo fu pure stampato un opuscolo contenente l'analisi chimica dell'acqua, fatta dal Ministero dei L. P. di Roma, e la riferta sulla portata delle sorgenti del Poiana, la temperatura dell'acqua ed il costo approssimativo della distribuzione ai Comuni summentovati.

Croce Rossa Italiana. I soci della sezione di Udine sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani sabato 8 giugno alle 4 pom. nella sede sociale in via della Posta n. 38 I. piano per comunicazioni della Presidenza, consuntivo e rendiconto morale 1906 e sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Al Monte Quarnan. Domenica prossima questo monte sarà la meta della carovana scolastica organizzata dalla nostra Società Alpina.

E' certo che la gita riuscirà interessante e che numerosi saranno gli intervenuti.

Il Museo del Risorgimento sarà aperto anche domenica. Poi non si riaprirà fino al 7 luglio p. v. 1° centenario della nascita di Garibaldi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. MONTICO: Marcia
2. GALLIMBERTI: Valzer *Dolci sorrisi*
3. PONCHIELLI: Introduzione e danza sacra *Le due gemelle*
4. VERDI: Duetto *Forza del destino*
5. GIORDANO: Fantasia (atto II) *Siberia*
6. BOREL CLERE: Marcia *Amours*

Camera di commercio. Denuncie presentate dalle ditte durante il mese di maggio 1907.

F.lli dal Torso, Udine. — Industria e commercio legnami. Cessato dalla società il socio nob. Alessandro dal Torso fu Alessandro di Trieste per decesso.

Società Balneare Friulana Toffano Alessandro e C.i, Marano Lagunare. — Stabilimento balneario a Lignano. Sciolta la società e nominati liquidatori l'avvocato cav. Cesare Angelo Beretta Facconi di Dolo, dott. Gino Ballico di Latisana e il sig. Orlando Dal Forno di Francesco di Marano Lagunare.

Latteria sociale cooperativa anonima, Cercivento di Sotto. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. A. L. n. 90 del 11 maggio 1907).

Steffenato Giovanni, Palmanova. — Negozio coloniali, terraglie, vetrerie, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Bertoli, Ronchi e Lozzio. Villanova (Pordenone). — Società in nome collettivo per la fabbricazione e lo smercio dei laterizi. Capitale sociale L. 100.000. Durata anni 25. Proprietari e firmatari i soci signori Bertoli Antonio fu Giuseppe di Pordenone, Ronchi Vittorio fu Giovanni di Chiarano e Lozzio Ettore di Pietro di Piavon di Oderzo.

Un furto a S. Caterina. Questa notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso nel negozio di privative della Ditta Chiurlo e condotto dall'esercente Andrea Covre, a S. Caterina e forzato un cassetto della scrivania rubarono 20 lire in monete d'argento, nichel e rame e 5 lire in francobolli da cent. 2, 5, 10, 15 e 20.

Il furto fu denunciato ai carabinieri per la ricerca degli audaci ladri.

E' uscito il n. 24 del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana, organo della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura dei Comizi e dei Circoli agrari distrettuali soci, col seguente sommario:

F. B., Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana — U. S., Un urgente problema zootecnico — L. Vivarelli, G. Giacomelli, Contributo alla vinificazione delle uve americane — U. Zanoni, Pro gelsicoltura e bachicoltura in Italia — *g. m. r.*, Lavori del Consorzio antifillosserico di Palmanova nel 1906 — D. e G. Feruglio, Contributo allo studio delle « Carte Agronomiche » in Friuli, preceduto dalla descrizione geologica della tavoletta « Tricesimo » — P. Tullio, E. Bassi, Coltura e alimentazione maidica nel Basso Friuli — I rimboschimenti in Provincia — L. Benedetti, Importanza morale ed economica della festa degli alberi nelle regioni montane.

Rivista della stampa agraria italiana ed estera: A. d. A., Una teoria americana sulla fertilizzazione dei terreni — Due trattamenti contro la cuscuta — Z. B., Notizie poco buone sui vitigni produttori diretti — Due malanni in vista per i peri e per i meli.

Notizie varie: T. Zandonà, Considerazioni sulla tubercolosi bovina — F. Frattina, Pisello grigio — Lupino.

TACCUINO DEL MEDICO

NON ESAGERIAMO

Non sono rari i medici i quali si sono imposti, allo scopo di tenere alto il prestigio professionale, di astenersi sistematicamente dall'uso delle così dette specialità.

Tale linea di condotta ha i suoi pregi ed i suoi difetti, come tutto ciò che vien preso in senso assoluto ed esagerato.

E' bensì vero che fra le innumerevoli specialità, segnatamente straniere, che inondano i nostri mercati, necessita fare una buona scelta e andare nella loro applicazione coi piedi di piombo; ma è pur vero altresì che molte sono per il medico una vera provvidenza, sia perchè dotate di proprietà straordinarie in malattie, contro le quali le comuni formule non giovano, sia perchè il nome dell'autore dà assoluta garanzia di una eccezionale purezza e di una precisa e costante composizione.

« Antagra, così scrive l'Egr. dott. *Francesco Chiaretta* di Settimo Torinese, prima sconosciuta in questo paese, ha duplicata la mia stima presso i miei clienti per i miracolosi risultati che mi ha dato. Ho trovato delle resistenze per la durata della cura, ma anche queste sono vinte ed ora continuo sulla via dei trionfi ».

E' strano del resto che si possa trovar lunga una cura per la gotta, per una malattia cioè di cui spesso si portano le stigmate fino dalla nascita e che dipende da un particolare pervertimento delle intime funzioni nutritive. Per un mal siffatto, di cui si soffre da anni ed anni, cosa sono 3 o 4 mesi di cura?

Mah! l'uomo è così fatto, che pretende dagli altri l'impossibile, mentre non trova in sè la forza del più lieve sacrificio, come ad esempio quello di abbandonare il tabacco o qualche altra viziosa abitudine.

Cose di questo mondo!

I pedali delle signore. Sul *Gazzettino* di stamane, il signor Guido Antonioli, giornalaio-principe, propone di mettere, fra gli spettacoli d'agosto, una corsa ciclistica di signore e signorine. Malgrado il lato estetico della corsa che potrebbe avere delle seduzioni per il pubblico, non crediamo che essa possa ottenere successo.

Ad ogni modo, la proposta merita d'essere presa in considerazione, se non altro perchè, viste le qualità del proponente, dovrebbe portare buona fortuna.

Il misterioso investimento di ieri sera. Un uomo sotto il treno. Ieri sera alle 23 5 il manovratore di servizio presso il passaggio a livello del viale di Palmanova, subito dopo il passaggio del treno omnibus che giunge da Cormons, si accorse che un uomo giaceva disteso lungo il binario.

Gli corse vicino e visto che era privo di sensi e gravemente ferito, corse ad avvertire le guardie di servizio alla Stazione.

Accorsero sul luogo gli agenti Puglisi e Crea assieme a parecchi del personale ferroviario. Il ferito fu adagiato sulla lettiga della Ferrovia e sollecitamente trasportato all'Ospitale civile.

Quivi il medico di guardia gli constatò la frattura della clavicola destra e lo schiacciamento del piede sinistro con frattura esposta del metatarso e falangi.

Il ferito fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Poco dopo si recò ad interrogarlo il maresciallo delle guardie di città Gifert'ni al quale il ferito dichiarò di chiamarsi Comuzzo Pietro fu Luigi e di Amalia Comuzzo, d'anni 36 nato a Feletto Umberto e domiciliato a Paderno.

Il Comuzzo dichiarò al Maresciallo che mentre attraversava con una giardiniera il binario, era stato investito dal treno mentre i cavalli si davano alla fuga.

Tale racconto apparve assai inverosimile, sia perchè nessuno aveva veduto la giardiniera, sia perchè le sbarre al passaggio del treno erano chiuse.

L'autorità ritiene invece che il Comuzzo, il quale è un ex sorvegliato ed è noto come contrabbandiere, si trovasse nel treno proveniente da Cormons.

Egli, giunto nei pressi di Udine, deve aver gettato dal convoglio un carico di generi di contrabbando, e poi, giunto presso il passaggio a livello quando il treno aveva già rallentato la corsa, dove aver aperto lo sportello per scendere e sottrarsi ai sospetti delle guardie doganali di servizio alla stazione che lo conoscono e lo tengono d'occhio.

Fatalmente deve esser scivolato rimanendo travolto con un piede sotto il treno e riportando per l'urto la frattura della clavicola destra.

Forse il carico fu da lui gittato a persone che lo attendevano od egli stesso si riservava di andarlo a raccogliere una volta sceso dal treno.

Due inglesi arrestati. Ieri sera verso le nove due individui laceri sporchi e carichi di bagagli poco promettenti quanto a pulizia, sostarono davanti alla bottiglieria Gori in Mercatovecchio e si accingevano a suonare i violini dei quali erano armati. In quello si avvicinò loro il vigile urbano De Stefanis il quale per ordine dell'Ispettore li invitò a seguirli.

Il più vecchio, scamiciato, lurido e colla barba incolta, si rifiutava a seguire il vigile che replicatamente e con buone maniere cercava di farsi obbedire; anzi ad un certo punto tentò di svignarsela ma il vigile lo raggiunse e, aiutato da due carabinieri sopraggiunti, accompagnò i due individui all'ufficio di P. S. Quivi furono identificati per Lathan Thomas fu Giovanni e di Anna Dowo d'anni 41 e per il di lui figlio Thomas d'anni 15, nati a Londra, suonatori ambulanti.

Molta gente s'era radunata alla scena e non mancarono i soliti cittadini a protestare per l'arresto dei due sconosciuti, i quali potevano fra altro esser pericolosi alla sicurezza pubblica.

E' questo il solito istinto proprio degli italiani. Se due «lazzaroni» italiani si fossero trovati in Inghilterra nelle medesime condizioni, non avrebbero certo trovato dei difensori altrettanto compiacenti quanto inopportuni.

Cinquanta lire senza padrone... per il momento. Il signor Grosso Antonio, impiegato al dazio consumo, ha ieri trovato, verso le 16, in via Aquileia, di fronte al Distretto, non si sa come e da chi smarriti, cinquanta lire parte in carta e parte in argento. Le monete d'argento erano involte nella carta, formando una specie di fagottino.

Il signor Grosso portò stamane la somma trovata all'Economato municipale.

ARTE E TEATRI

La Messa di Verdi a Padova

Padova, 6. — Mercoledì 12, giovedì 13 e sabato 15 alle ore 3 pom. nella grande e monumentale Sala della Ragione avranno luogo, a cura del benemerito *Club Ignoranti*, tre straordinarie esecuzioni della Messa di Verdi.

Artisti di primissimo ordine: 300 esecutori.

Vi saranno posti da L. 10, 5, 3 e sedie da L. 2.

Nel giorno 13 giugno saranno attivati numerosi treni speciali col ribasso del 60 0{0.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La rissa di Casanova

Perazzoni Antonio d'anni 32, Perazzoni Gio. Batta d'anni 22, Perazzoni Luigi d'anni 22, Lozer Luigi d'anni 26, Lozer Giuseppe d'anni 24, Lozer Giovanni d'anni 22, Contin Vittorio d'anni 22, tutti di Piano d'Arta erano accusati di aver partecipato il 27 dicembre 1904 ad una terribile rissa che si svolse nella via Nazionale, presso Casanova e nella quale certo Pittoni Luigi di Ignazio riportò la strozzatura di una ernia addominale ed una lesione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 20.

Il Pittoni fu operato dell'ernia il 29 dicembre 1904 e morì due giorni dopo.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò Perazzoni Antonio, Perazzoni G. B. e Lozer Giuseppe a settantacinque giorni di detenzione; Perazzoni Luigi, Lozer Giovanni e Contin a giorni 20; Lozer Giuseppe a 25 giorni.

La Corte d'Appello di Venezia, prosciolse tutti gli imputati per inesistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

La crisi di borsa a Genova

Genova, 6. — Oggi è continuato lo sciopero degli agenti alla Borsa che rimase deserta. Si ritiene che domani la crisi verrà risolta. Fu messa innanzi, ma neppure portata in discussione, l'idea di far aderire al movimento astensionista le altre Borse del Regno. Le adiacenze della Borsa e i ritrovi pubblici degli uomini d'affari sono animatissimi. I commenti sulla situazione sono infiniti.

Un congresso internazionale della stampa

Roma, 6. — Nella riunione di stamane del comitato per le feste del cinquantenario di Roma capitale fu approvato di invitare le associazioni della stampa italiane ed estere a tenere un congresso internazionale a Roma nel 1911.

La lingua e il calamaio

Roma, 6. — Discutendosi nanti il Tribunale di Velletri una causa contro i contadini per l'invasione delle terre del Duca Caetani avvenne un incidente.

Mentre si cominciava l' udienza, l'avvocato Manzi, difensore dei contadini, lanciò parole ingiuriose contro l'on. Monti Guarnieri, rappresentante del duca Caetani. Il deputato scagliò contro l' avversario calamai e libri. Ne nacque un grande subbuglio; il presidente dovette sospendere la seduta; il pubblico invase l'aula tumultuando.

Il campanile nel 1910

Trieste, 6. — Il corrispondente del *Piccolo* informa che il capodivisione dei lavori pubblici municipali di Venezia lo assicurò che il campanile, fra un anno e mezzo, sarà alla cella campanaria e nel 1910 sarà interamente ricostruito, insieme alla torre del Sansovino.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 giugno 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.35
» 3 1/2 % (netto)	»	102.37
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1262.—
Ferrovie Meridionali	»	724.—
» Mediterranee	»	437.—
Società Veneta	»	204.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	343.75
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348.25
Cred. Com. Prov. 3 1/4 %	»	499.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.50
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.10
» » » » 4 1/2 %	»	514.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.53

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Giugno ore 8 Termometro 17.—
Minima aperto notte 12.3 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 21.7 Minima 14 3
Media 18 27 acqua caduta ml. 0.5

Ringraziamento

La famiglie Pontelli ed i parenti tutti, vivamente commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato

Giovanni Pontelli

ringraziano tutti coloro che vollero in qualche modo partecipare al loro dolore e prestarsi nella triste circostanza. Un grazie speciale al dott. Sebastiano di Montegnacco per le cure affettuose prodigate al caro Estinto.

Tarcento, 6 giugno 1907.

GIUOCHI e PASSATEMPI

UN CONCORSO A PREMIO

Il quadrato del 15

Eccovi 25 numeri:

1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5

che ognuno può disporre a modo suo, mantenendoli però sempre in quadrato in maniera che tutte le linee verticali, tutte quelle orizzontali e le due diagonali sommino ciascuna il numero 15, facendo attenzione che su di una stessa linea non può trovarsi due numeri uguali.

A tutti coloro che rimetteranno al **Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via Proconsolo, 4,** l'esatta spiegazione, sopra una Cartolina-vaglia da cent. 70, verrà spedito franco di porto raccomandata una Bottiglia tascabile (creazione speciale) del rinomato **Cognac Angostura,** insieme ad alcuni oggetti di réclame.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte **un Premio Straordinario,** consistente in una Cassa da **6 Bottiglie grandi di Cognac Angostura da L. 5.**

Se il vincitore non volesse la merce, può ritirare l'equivalente in contanti.

Le soluzioni devono giungere non oltre il 30 Giugno 1907.

Giornale di Udine (22)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Di sè non si occupava; anzi a sentir la lode girarle intorno come nuvoletta d'incenso, soffriva, vedeva la faccia scura di suo padre, pensava che da lui non avrebbe avuto una piacevole parola, e quasi quasi non la desiderava nemmeno.

Altro che fiori e regali e un grande pranzo come supponevano le sue amiche!

Egli non mutava contegno; rimaneva quello che era sempre stato, o burbero, ò freddo e silenzioso.

La fanciulla arrossiva della sua intelligenza, del suo sapere, del risultato ottenuto; avrebbe preferito rimanere tra le ultime, per non provare la vergogna di sapere quelle lodi giungere agli orecchi del padre; sentiva, inconsciamente il pudore della giovinetta che si sente baciata dall'amato in presenza di estranei.

Le pareva che il suo corpo ed il suo cuore si spogliassero; che venissero in luce i suoi sogni, le sue aspirazioni, i suoi battiti violenti di cuore, le sue speranze.

Avrebbe preferito restare a parte, nascosta, soddisfatta solamente nel suo segreto; la glorificazione giovanile le pareva un calvario, e di spine la corona di rose ingemmanti la bionda pallida testa.

PARTE SECONDA

L'idillio

CAP. I.

Mimy Colonna e Margherita Torretta, a braccetto, camminavano pian piano, nella folla che andava affissendosi sempre più.

Era giornata di fiera, il vastissimo piazzale che avvolgeva il giardino pubblico pareva un villaggio tanto era pieno di baracconi e casotti d'ogni forma e d'ogni grandezza.

Quà l'altalena colle sue barchette dai cuscini di velluto, tutta frangiata e scintillante di perle e lustrini, là il Tiro a segno colle teste più sformate e immobili di uomo e di bestia; più in là le statue di cera, dalla famosa Cleopatra alla porta, chiusa in bacheca, respirante mollemente, col pallido seno morso dall'aspide; a destra la fotografia a mezza lira, le bestie feroci, il cinematografo, le scimmie; a sinistra la sonnambula, il cerchio della morte, le giostre, i fenomeni umani, la donna cannone che pesa trecento libbre e l'uomo scheletro che pesa trecento grammi, una varietà di cose, di persone, di colori così animata e vivace da rendere la vastissima piazza uno straordinario quadro originale.

Ed insieme un sussurro enorme; fischi di macchine in movimento, rulli di tamburi, squilli di trombette, ruggir di leoni ed abbaiar di cani e grida e canti e chiamate e vocii diversi, da stordire ed intronare le orecchie più forti e più sane.

Mimy Colonna che camminava su e giù colla Torretta, vi coglieva naturalmente, col suo grande occhio chiaro e luminoso, anche la bellezza artistica; e comunicava le sue impressioni con quella voce dolce e grave che innamorava e commovera la sua compagna. A diciott'anni Margherita Torretta era alta e forte, con spalle e fianco superbo; figura perfetta di matrona di cui la povera fanciulla soffriva profondamente.

Quelle sue forme sviluppate, quel seno che sfuggiva al busto, quei fianchi che la fascetta non comprimeva, erano la sua pena acuta, causavano la sua infelicità.

E poteva ben dire, Mimy, che molte la invidiavano, che la sua figura costituiva una perfezione di bellezza, che lei stessa sentiva piccola dolce invidia di non possedere quella modellazione statuaria; Margherita Torretta soffriva, e continuava a serrarsi nei busti feroci, a mangiare tanto da non morire di fame, ed a cercare nelle quarte pagine dei giornali i rimedi per non crescere nè ingrassare più.

Mimy Colonna aveva compiuti diciannove anni. Era una fine figura di giglio e di alga; bianca, flessibile, graziosa; col viso ovale, i capelli biondi ricciuti, gli occhi chiari e puri.

A primo aspetto sembrava troppo magra, invece era troppo fine: di quella costituzione che i francesi con frase felice chiamano *une fausse maigre.* Più che giglio di giardino era giglio da balcone, cresciuto a mite sole, a sottili aure, a lievi amorose rugiade.

I suoi movimenti dolci, semplici e forti ad un tempo erano improntati a quella indicibile grazia che non si trova se non nei piccoli giovani animali e nei fanciulletti.

Ma la sua fronte alta e bianca era traversata da una ferma ruga, ma le piccole labbra avevano una piega dolorosa, ed una sottile tristezza gli azzuri occhi; ciò che ombrava la sua grande giovinezza, la pura linea del viso ovale, perfino i biondi e ricciuti capelli di fanciullo.

— Quanta gente! e come mi piacciono queste giornate di festa e di folla!.. disse Margherita sorridente. E a te, Mimy?

— Oh, per me...

La ruga che traversava la sua fronte si spianò d'un tratto.

— Poche volte la malinconia si allontana da me. Essa mi accompagna sempre dove vado. Vorrei non avere, casa, mio padre ammalato...

— Veramente, sì, è assai triste.

— Eppoi...., dopo la morte di Ugo...

I suoi grandi occhi azzurri si riempirono di lagrime.

— Andiamo, via, disse la Torretta fissandola con affettuosa inquietudine. Non ne parlare. So tutto, sì.

— No, che non sai...

— Sì che so. Ma vedrai, cara. Verrà il momento in cui un dolce sentimento occuperà l'anima tua, e ti riempirà la vita. Dimenticherai le tristezze, avrai l'appoggio ed il conforto. Tuo fratello era un angelo, lo so, noi lo piangeremo sempre. Ma tu hai diritto a delle consolazioni, hai diritto di vivere; la vita ti deve dare le sue rose ed i suoi profumi. Tu, così bella e così dolce!.. Vorrei poter amare come saprai amare tu, e principalmente essere amata come lo sei... e sarai.

(*Continua*)

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti